

Allegato 2. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

La scuola, assumendo il ruolo di luogo di crescita civile e culturale per una piena valorizzazione della persona, rafforza l'esistenza di una comunità educante in cui bambini e adulti, docenti e genitori, vengono coinvolti in un'alleanza educativa che contribuisce ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire, ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

Per il raggiungimento di tali finalità l'Istituto Comprensivo di Brembilla, nell'esercizio della propria autonomia, ha la possibilità di concertare, confrontarsi, costruire accordi, creare lo spazio in cui famiglie, studenti, operatori scolastici si ascoltano, assumono impegni e responsabilità, condividono un percorso di crescita umana e civile della persona.

Un'educazione efficace dei più piccoli è il risultato di un'azione convergente tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, evitando quei conflitti che hanno sempre gravi conseguenze sull'efficacia del processo formativo.

Tutti i componenti (insegnanti, genitori, studenti) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola per evitare di creare pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre in collaborazione, mai antagoniste e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

Insegnanti e genitori stabiliscono, condividono un'"idea di scuola" e si adoperano per raggiungere un innalzamento del successo formativo degli studenti, tenendo presente, per quanto è possibile, le necessità e le aspettative di tutte le componenti.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite alle sopraindicate componenti quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e della libertà di ciascuno.

PRESO ATTO CHE:

Il bambino ha diritto:

- a essere rispettato come persona;
- a vivere un'esperienza scolastica che favorisca una crescita equilibrata ed armonica della sua personalità;
- a un'educazione che valorizzi la sua identità;
- a un'offerta formativa adeguata alle sue potenzialità.

Il docente ha diritto:

- al rispetto della propria persona e della propria professionalità da parte di tutte le componenti della comunità scolastica;
- a veder difesa e tutelata la propria dignità professionale;
- ad una scuola che funzioni, affinché possano esplicare pienamente il ruolo di insegnanti e di educatori;
- ad usufruire dei servizi e dei supporti previsti per svolgere adeguatamente il proprio lavoro;

- ad accrescere e migliorare la propria preparazione culturale e professionale attraverso attività di aggiornamento e di confronto con esperti e colleghi;
- di vedere rispettate la propria persona e personalità dai bambini e dalle famiglie;
- di adottare e applicare, nell'ambito della propria libertà di insegnamento ed esperienza individuale, le scelte metodologiche ed educative.

I genitori hanno diritto a:

- essere rispettati come persone e come educatori;
- vedere tutelata la salute dei propri figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- essere informati sul "Piano dell'Offerta Formativa", sul Regolamento e su tutto quanto concerne la funzionalità della scuola;
- essere informati sulle attività curricolari e non, programmate per la classe di appartenenza del figlio;
- avere colloqui, regolarmente programmati, per essere informati sull'andamento socio-relazionale e didattico del figlio;
- essere informati tempestivamente su tutto ciò che riguarda il comportamento e l'apprendimento del figlio;
- effettuare assemblee di sezione, di classe o d'Istituto nei locali della scuola, con richiesta motivata dei rappresentanti, al di fuori delle ore di lezione, previo accordo con il Dirigente Scolastico.

Tenendo conto dei diritti di ciascuna parte coinvolta nel processo educativo si stipula il seguente patto di corresponsabilità educativa.

Il bambino è educato a:

- conoscere e rispettare le regole, per diventare sempre più responsabile del proprio comportamento;
- sforzarsi di utilizzare al meglio le proprie capacità, partecipando attivamente alle esperienze scolastiche;
- operare sempre più scelte autonome;
- rispettare i compagni e gli adulti presenti nella scuola;
- utilizzare il materiale, le strutture e gli arredi con attenzione e rispetto;
- evitare situazioni che possono arrecare danno a se stesso e ai propri compagni.

La scuola, attraverso l'azione di ogni singolo operatore, si impegna a:

- proporre un'offerta formativa rispondente ai bisogni dell' alunno,
- promuovere e sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, di sviluppo personale e di apprendimento;
- dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente;
- creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni;

- costruire un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell' ambiente;
- individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino lungo il percorso formativo;
- far conoscere e rispettare le norme di comportamento;
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull' andamento scolastico degli alunni;
- coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e collaborazione;
- aprire spazi di discussione e tenere in considerazione le proposte dei genitori;
- garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico.

La famiglia si impegna a:

- leggere, capire, condividere il piano dell' offerta formativa e sostenere l'istituto nell'attuazione di questo progetto;
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, nel rispetto della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa,
- condividere le linee educative con i docenti al fine di impostare un'azione educativa coerente ed efficace;
- dare importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti;
- condividere e rispettare le regole scolastiche;
- leggere gli avvisi affissi all' ingresso della scuola o inviati alle famiglie;
- non esprimere opinioni o giudizi negativi sugli insegnanti in presenza dei figli per non creare disorientamento;
- confrontarsi con i docenti, circa gli interventi educativi e didattici, nella sede opportuna;
- partecipare alle riunioni di sezione e ai colloqui individuali,
- condividere la programmazione educativo- didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a scuola;
- far proposte e collaborare alla loro realizzazione;
- rispettare il regolamento della scuola.

SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

La scuola assumendo il ruolo di luogo di crescita civile e culturale per una piena valorizzazione della persona, rafforza l'esistenza di una comunità educante in cui bambini e adulti, docenti e genitori, vengono coinvolti in un'alleanza educativa che contribuisce ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire, ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

Per il raggiungimento di tali finalità l'Istituto Comprensivo di Brembilla, nell'esercizio della propria autonomia, ha la possibilità di concertare, confrontarsi, costruire accordi, creare lo spazio in cui famiglie, studenti, operatori scolastici si ascoltano, assumono impegni e responsabilità, condividono un percorso di crescita umana e civile della persona.

Un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione convergente tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, evitando quei conflitti che hanno sempre gravi conseguenze sull'efficacia del processo formativo.

Tutti i componenti (insegnanti, genitori, studenti) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola per evitare di creare pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre in collaborazione, mai antagoniste e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

E' importante, quindi, che la scuola si attivi con genitori ed studenti con una serie di iniziative che realizzino il passaggio dal semplice "stare insieme" all' "operare e vincere insieme", in una progressione dei livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione.

Insegnanti e genitori stabiliscono, condividono un' "idea di scuola" e si adoperano per raggiungere un innalzamento del successo formativo degli studenti, tenendo presente, per quanto è possibile, le necessità e le aspettative di tutte le componenti.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite alle sopraindicate componenti quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

La scuola offre agli studenti e alle famiglie:

- accoglienza, andando incontro a tutti gli studenti, prestando attenzione a quelli con maggiori difficoltà e con particolari esigenze formative e promuovendo autostima e rispetto reciproco;
- dialogo aperto e rapporto di fiducia, per cui si impegna a consultare studenti e famiglie a condividere l'analisi dei problemi e delle soluzioni;
- condivisione e corresponsabilità dei valori nel rapporto educativo, per cui la scuola si impegna ad incontri regolari con le famiglie, ad un' attività di formazione e aggiornamento continuo dei docenti e all'offerta di occasioni di formazione anche per gli adulti.

La comunità scolastica vuol essere solidale nel perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi:

- il rispetto della persona nella sua integralità;
- il rispetto delle cose come beni di fruizione comune;
- l'utilizzazione del gruppo come contesto in cui sviluppare la socialità e la corresponsabilità;
- l'educazione alla pace e alla tolleranza.

Inoltre la scuola:

- si impegna nell'individuazione dei bisogni formativi, nello sforzo di renderli espliciti e, nel limite del possibile, di soddisfarli;
- si impegna ad instaurare relazioni positive finalizzate allo sviluppo del senso di responsabilità e dell'autonomia personale;
- si impegna a individuare, comprendere e valorizzare gli stili cognitivi personali attraverso l'adozione di strategie didattiche diversificate e ad aiutare lo studente affinché diventi consapevole della dinamica dei suoi processi cognitivi;
- si impegna ad individuare iniziative tese al sostegno, all'integrazione e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà;
- si impegna a coinvolgere gli alunni in modo attivo, stimolando l'interesse, la curiosità, la progettualità, la collaborazione in modo che possano vivere il processo di apprendimento con motivazione;
- si propone di interagire con le richieste formative della società e di operare in collegamento con il territorio;
- intende stimolare l'attitudine alla ricerca e all'innovazione, supportandola con le più idonee procedure di indagine, valutando anche continuamente l'efficacia e l'efficienza delle proposte;
- si impegna a realizzare la flessibilità organizzativa didattica in funzione delle eventuali necessità;
- vuol garantire l'accesso alle nuove tecnologie, condizione di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- intende promuovere il confronto interculturale e la consapevolezza critica dei valori, a fondamento delle società democratiche nell'epoca della complessità;
- si impegna a garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni.

SI STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLO STUDENTE
IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (PER LA SCUOLA PRIMARIA)

DOCENTI

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

Gli insegnanti, anche attenendosi alle indicazioni del Codice Deontologico dei Docenti, hanno diritto:

- alla libertà di scelta sul piano metodologico e didattico nell'ambito delle coordinate indicate dal C.C.N.L. e dal Piano dell'Offerta Formativa. L'esercizio di tale libertà è volto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli studenti;

- al rispetto della propria persona e della propria professionalità da parte di tutte le componenti della comunità scolastica;
- a veder difesa e tutelata la propria dignità professionale;
- ad una scuola che funzioni, affinché possano esplicare pienamente il ruolo di insegnanti e di educatori;
- ad usufruire dei servizi e dei supporti previsti per svolgere adeguatamente il proprio lavoro;
- ad accrescere e migliorare la propria preparazione culturale e professionale attraverso attività di aggiornamento e di confronto con esperti e colleghi (diritto-dovere).

I docenti hanno il dovere di:

- mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa;
- svolgere le lezioni con professionalità e puntualità;
- vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e gli ambienti scolastici;
- rispettare gli studenti e tutte le componenti della comunità scolastica;
- creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con gli studenti e tra gli studenti e con le famiglie;
- saper ascoltare, favorendo la comunicazione e tutelando al tempo stesso la riservatezza;
- progettare le attività rispettando tempi e modalità di apprendimento degli studenti;
- essere trasparenti e imparziali, disponibili a spiegare all'alunno e al genitore le proprie scelte metodologiche ed educative;
- fornire una valutazione il più possibile tempestiva e motivata, nell'intento di favorire negli alunni modalità semplici ed iniziali di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza per superare le proprie difficoltà;
- aiutare l'alunno a percepire la valutazione come un atto che riguarda le proprie azioni scolastiche e non la sua persona, valorizzandone le positività e supportandolo nelle difficoltà;
- far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli;
- elaborare e verificare le programmazioni didattiche ed educative, armonizzarle con la realtà della classe e concordarle col proprio gruppo di lavoro (ad esempio calibrando l'entità del lavoro assegnato per casa ed evitando di assegnare più di una prova di verifica in classe nella stessa mattinata, salvo casi eccezionali ecc.);
- favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche di ciascun alunno;
- non utilizzare i telefoni cellulari e non fumare durante le attività scolastiche offrendo agli studenti un modello di riferimento esemplare;
- essere sensibili alle iniziative scolastiche che possano incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia.

GENITORI

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

I genitori hanno il diritto di:

- essere rispettati come persone e come educatori;
- vedere tutelata la salute dei propri figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- essere informati sul "Piano dell'Offerta Formativa", sul Regolamento e su tutto quanto concerne la funzionalità della scuola;
- essere informati sulle attività curricolari e non, programmate per la classe di appartenenza del figlio;
- avere colloqui, regolarmente programmati, per essere informati sull'andamento socio-relazionale e didattico del figlio;
- essere informati tempestivamente di comportamenti scorretti, di cali di rendimento o altri atteggiamenti che possono risultare poco consoni rispetto al normale comportamento del figlio;
- conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti sul proprio figlio, di visionare le verifiche, di essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari eventualmente adottati;
- effettuare assemblee di sezione, di classe o d'Istituto nei locali della scuola, con richiesta motivata dei rappresentanti, al di fuori delle ore di lezione, previo accordo col Dirigente Scolastico.

I genitori hanno il dovere di:

- trasmettere ai figli la convinzione che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- assumere sempre un atteggiamento costruttivo verso l'esperienza scolastica del proprio figlio;
- stabilire rapporti regolari e corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- controllare il diario per leggere e firmare tempestivamente gli avvisi, supportando il figlio nel raggiungimento di una graduale autonomia nella gestione del proprio materiale;
- permettere assenze solo per motivi validi e di ridurre il più possibile le uscite e le entrate fuori orario;
- rispettare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- supportare i figli nell'acquisizione di un'abitudine allo studio, controllando l'esecuzione dei compiti a casa, senza sostituirsi ai figli, ma incoraggiandoli e

responsabilizzandoli ad organizzare tempo e impegni extrascolastici, secondo una ponderata gradualità legata all'età ed allo sviluppo del proprio figlio;

- partecipare con regolarità ed attivamente alle riunioni previste con gli insegnanti (colloqui o assemblee) e alle iniziative di formazione e informazione, anche con l'intervento di esperti che la scuola propone;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente;
- curare l'igiene e l'abbigliamento decoroso dei figli;
- controllare e vietare ai propri figli di usare o portare a scuola telefoni cellulari, apparecchi o oggetti che possano disturbare la lezione;
- rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche;
- accettare con spirito di collaborazione gli eventuali richiami o provvedimenti disciplinari a carico del figlio finalizzati alla sua maturazione;
- cooperare perché a casa e a scuola l'alunno ritrovi atteggiamenti educativi analoghi, riservandosi di chiarire eventuali divergenze direttamente con gli insegnanti interessati e/o con gli Organi Collegiali preposti;
- rispettare quanto indicato nel Regolamento d'Istituto.

STUDENTI

Ogni studente deve essere accolto dalla scuola come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedentemente frequentate e come portatore di un diritto-dovere: il diritto di ricevere quanto la scuola deve dare per la sua crescita personale, culturale e sociale e il dovere di contribuire egli stesso a realizzare con gli altri questi scopi.

Gli studenti hanno il diritto:

- ad essere rispettati da tutto il personale della scuola;
- ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;
- ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ad essere guidati, aiutati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- ad essere oggetto di una attenta progettazione didattica che possa sviluppare le potenzialità di ciascuno;
- ad essere ascoltati quando esprimono osservazioni, formulano domande, chiedono chiarimenti ;
- ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva, che non va mai intesa come giudizio di valore sulla persona, ma come aiuto ad individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare le proprie prestazioni;
- alla riservatezza, secondo quanto stabilito dalle disposizioni legislative;
- a trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri, sani e puliti;

- a poter comunicare con le famiglie per ragioni di particolare urgenza o gravità tramite gli uffici di segreteria o il telefono fisso di cui è dotata la scuola.

Gli studenti hanno il dovere di:

- tenere un comportamento rispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto (anche formale: linguaggio, atteggiamento, abbigliamento ...) che richiedono a loro stessi e sia consoni ad una corretta convivenza civile;
- rispettare gli altri nella loro diversità ed unicità;
- rispettare le regole della scuola e quelle stabilite con gli insegnanti per le singole classi;
- frequentare regolarmente le lezioni, le attività didattiche, disciplinari e opzionali scelte;
- prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attiva, evitando qualsiasi forma di disturbo;
- svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe che a casa;
- informarsi sulle attività svolte durante l'assenza dalle lezioni e sui compiti assegnati;
- avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni e il diario;
- essere puntuali per non disturbare il regolare avvio e lo svolgimento delle lezioni;
- non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi di altro genere o altri oggetti che distraggano e disturbino le lezioni (è previsto il ritiro immediato). Si ricorda che anche durante le visite di istruzione l'utilizzo dei telefoni cellulari dovrà essere sempre autorizzato dai docenti e limitato alle comunicazioni strettamente necessarie;
- non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri;
- far leggere e firmare tempestivamente ai genitori le comunicazioni della scuola e le verifiche, riconsegnando in ottimo stato i documenti ufficiali: scheda di valutazione quadrimestrale, compiti in classe, verifiche;
- rispettare gli ambienti, utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico che si utilizza e gli arredi di cui si usufruisce.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PREMESSA

La scuola assumendo il ruolo di luogo di crescita civile e culturale per una piena valorizzazione della persona, rafforza l'esistenza di una comunità educante in cui ragazzi e adulti, docenti e genitori, vengono coinvolti in un'alleanza educativa che contribuisce ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.

Per il raggiungimento di tali finalità l'Istituto Comprensivo di Brembilla, nell'esercizio della propria autonomia, ha la possibilità di concertare, confrontarsi, costruire accordi, creare lo spazio in cui famiglie, studenti, operatori scolastici si ascoltano, assumono impegni e responsabilità, condividono un percorso di crescita umana e civile della persona.

Un'educazione efficace dei giovani è il risultato di un'azione convergente tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, evitando quei conflitti che hanno sempre gravi conseguenze sull'efficacia del processo formativo.

Tutti i componenti (insegnanti, genitori, studenti) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo nei confronti della scuola per evitare di creare pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre in collaborazione, mai antagoniste e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

E' importante, quindi, che la scuola si attivi con genitori ed studenti con una serie di iniziative che realizzino il passaggio dal semplice "stare insieme" all' "operare e vincere insieme" in una progressione dei livelli di partecipazione, di coordinamento degli sforzi e di cooperazione.

Insegnanti e genitori stabiliscono, condividono un' "idea di scuola" e si adoperano per raggiungere un innalzamento del successo formativo degli studenti, tenendo presente, per quanto è possibile, le necessità e le aspettative di tutte le componenti.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite alle sopraindicate componenti quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

La scuola offre agli studenti e alle famiglie:

- accoglienza, andando incontro a tutti gli studenti, prestando attenzione a quelli con maggiori difficoltà e con particolari esigenze formative e promuovendo autostima e rispetto reciproco;
- dialogo aperto e rapporto di fiducia per cui si impegna a consultare studenti e famiglie a condividere l'analisi dei problemi e delle soluzioni;
- condivisione e corresponsabilità dei valori nel rapporto educativo per cui la scuola si impegna ad incontri regolari con le famiglie, ad una attività di formazione e aggiornamento continuo dei docenti e all'offerta di occasioni di formazione anche per gli adulti.

La comunità scolastica vuol essere solidale nel perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi:

- il rispetto della persona nella sua integralità;
- il rispetto delle cose come beni di fruizione comune;
- l'utilizzazione del gruppo come contesto in cui sviluppare la socialità e la corresponsabilità;
- l'educazione alla pace e alla tolleranza.

Inoltre la scuola

- si impegna nell'individuazione dei bisogni formativi, nello sforzo di renderli espliciti e, nel limite del possibile, di soddisfarli;
- si impegna a individuare, comprendere e valorizzare gli stili cognitivi personali attraverso l'adozione di strategie didattiche diversificate e ad aiutare lo studente affinché diventi consapevole della dinamica dei suoi processi cognitivi e responsabile di sé;
- si propone di interagire con le richieste formative della società e di operare in collegamento con il territorio;
- intende stimolare l'attitudine alla ricerca e all'innovazione supportandola con le più idonee procedure di indagine;
- vuol garantire l'accesso alle nuove tecnologie, condizione di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- intende promuovere il confronto interculturale e la consapevolezza critica dei valori a fondamento delle società democratiche nell'epoca della complessità.

SI STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLO STUDENTE
IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (PER LA SCUOLA SECONDARIA):

DOCENTI

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli studenti, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.

Gli insegnanti, anche attenendosi alle indicazioni del Codice Deontologico dei Docenti, hanno diritto:

- alla libertà di scelta sul piano metodologico e didattico nell'ambito delle coordinate indicate dal C.C.N.L. e dal Piano dell'Offerta Formativa. L'esercizio di tale libertà è volto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli studenti;
- al rispetto della propria persona e della propria professionalità da parte di tutte le componenti della comunità scolastica;
- a veder difesa e tutelata la propria dignità professionale;
- ad una scuola che funzioni, affinché possano esplicare pienamente il ruolo di insegnanti e di educatori;
- ad usufruire dei servizi e dei supporti previsti per svolgere adeguatamente il proprio lavoro;
- ad accrescere e migliorare la propria preparazione culturale e professionale attraverso attività di aggiornamento e di confronto con esperti e colleghi (diritto-dovere).

I docenti hanno il dovere di:

- mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa;
- svolgere le lezioni con professionalità e puntualità;
- vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e gli ambienti scolastici;
- rispettare gli studenti e tutte le componenti della comunità scolastica;
- creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con gli studenti e tra gli studenti e con le famiglie;
- saper ascoltare, favorendo la comunicazione e tutelando al tempo stesso la riservatezza;
- progettare le attività rispettando tempi e modalità di apprendimento degli studenti;
- essere trasparenti e imparziali, disponibili a spiegare allo studente le proprie scelte metodologiche ed educative;
- fornire una valutazione il più possibile tempestiva e motivata, nell'intento di attivare negli studenti processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento;
- far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli;
- elaborare e verificare le programmazioni didattiche ed educative, armonizzarle con la realtà della classe e concordarle col proprio gruppo di lavoro (ad esempio calibrando l'entità del lavoro assegnato per casa; evitare di assegnare più di una prova di verifica in classe nella stessa mattinata, salvo casi eccezionali; ecc.);
- favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti;
- non utilizzare i telefoni cellulari e non fumare durante le attività scolastiche offrendo agli studenti un modello di riferimento esemplare;
- essere sensibili alle iniziative scolastiche che possano incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia.

GENITORI

I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito.

I genitori hanno il diritto di:

- essere rispettati come persone e come educatori;
- vedere tutelata la salute dei propri figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza;
- essere informati sul "Piano dell'Offerta Formativa", sul Regolamento e su tutto quanto concerne la funzionalità della scuola;
- essere informati sulle attività curricolari e non, programmate per la classe di appartenenza del figlio;
- avere colloqui, regolarmente programmati, per essere informati sull'andamento socio-relazionale e didattico del figlio;

- essere informati tempestivamente di comportamenti scorretti, di cali di rendimento o altri atteggiamenti che possono risultare poco consoni rispetto al normale comportamento del figlio;
- conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti sul proprio figlio, di visionare le verifiche, di essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari eventualmente adottati;
- effettuare assemblee di sezione, di classe o d'Istituto nei locali della scuola, su richiesta motivata dei rappresentanti, al di fuori delle ore di lezione, previo accordo col Dirigente Scolastico.

I genitori hanno il dovere di:

- trasmettere ai figli la convinzione che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
- stabilire rapporti regolari e corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
- controllare ogni giorno il libretto personale o il quaderno delle comunicazioni o il diario per leggere e firmare tempestivamente gli avvisi;
- permettere assenze solo per motivi validi e di ridurre il più possibile le uscite e le entrate fuori orario;
- rispettare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
- controllare l'esecuzione dei compiti di casa (che rispondono all'esigenza di riflessione personale e di acquisizione di un'abitudine allo studio e all'esercitazione individuale), senza sostituirsi ai figli, ma incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare tempo e impegni extrascolastici;
- partecipare con regolarità ed attivamente alle riunioni previste con gli insegnanti (colloqui o assemblee) e alle iniziative di formazione e informazione, anche con l'intervento di esperti, che la scuola propone;
- favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola;
- educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente;
- curare l'igiene e l'abbigliamento decoroso dei figli;
- controllare e vietare ai propri figli di usare o portare a scuola telefoni cellulari, apparecchi o oggetti che possano disturbare la lezione;
- rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche;
- accettare con spirito di collaborazione gli eventuali richiami o provvedimenti disciplinari a carico del figlio finalizzati alla sua maturazione.

STUDENTI

Ogni studente deve essere accolto dalla scuola come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedenti e come portatore di un diritto-dovere: il diritto di ricevere quanto la scuola deve dare per la sua

crescita personale, culturale e sociale e il dovere di contribuire egli stesso a realizzare con gli altri questi scopi.

Gli studenti hanno il diritto:

- ad essere rispettati da tutto il personale della scuola;
- ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;
- ad una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;
- ad essere guidati, aiutati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- ad essere oggetto di una attenta programmazione didattica che possa sviluppare le potenzialità di ciascuno;
- ad essere ascoltati quando esprimono osservazioni, formulano domande, chiedono chiarimenti;
- ad essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva che non va mai intesa come giudizio di valore sulla persona ma aiuto ad individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio rendimento;
- alla riservatezza, secondo quanto stabilito dalle disposizioni legislative;
- a trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri, sani e puliti;
- a poter comunicare con le famiglie per ragioni di particolare urgenza o gravità tramite gli uffici di segreteria o il telefono fisso di cui è dotata la scuola.

Gli studenti hanno il dovere di:

- tenere un comportamento rispettoso nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale (linguaggio, atteggiamento, abbigliamento, etc), che richiedono a se stessi e consono a una corretta convivenza civile;
- rispettare le regole della scuola e quelle stabilite con gli insegnanti per le singole classi;
- frequentare regolarmente le lezioni, le attività didattiche, disciplinari e opzionali scelte;
- prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attiva, evitando qualsiasi forma di disturbo;
- svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe che a casa;
- avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni, il diario, il libretto personale o quaderno delle comunicazioni;
- essere puntuali per non turbare il regolare avvio e lo svolgimento delle lezioni;
- non usare a scuola telefoni cellulari, apparecchi di altro genere o altri oggetti che distraggano e disturbino le lezioni (è previsto il ritiro immediato e la riconsegna ai genitori);
- non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri, bevande alcoliche o sostanze eccitanti;

- far leggere e firmare tempestivamente ai genitori le comunicazioni della scuola e le verifiche consegnate;
- rispettare gli ambienti, utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico che si utilizza e gli arredi di cui si usufruisce.

Di seguito si riporta il DPR n° 235 del 21 novembre 2007 recante modifiche al DPR N° 249 del 1998 “ Statuto degli studenti e delle studentesse”

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 NOVEMBRE 2007, N. 235

Art.1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente: "Art.4 (Disciplina) - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'intero della comunità' scolastica e alle situazioni specifiche di ogni scuola , le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifesta e non lesiva dall'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dello scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento dello studente non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano al limite generale previsto dal

comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati di una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- 9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
- 10 Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali, o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- 11 Le sanzioni per le mancate disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art.2

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente "Art.5 (Impugnazione), - 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art.3.

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è inserito il seguente:

Art.5-bis (patto educativo di corresponsabilità) - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità."

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 21 novembre 2007

NAPOLITANO

Prodi, Presidente del consiglio dei Ministri
Fioroni, Ministro nella pubblica istruzione

Visto, il Guardasigilli: Mastella

MANCANZE DISCIPLINARI

- a) Mancanza ai doveri scolastici. Negligenza. Disturbo durante le lezioni. Turpiloquio. Introduzione a scuola di materiale improprio. Mancata riconsegna delle verifiche o di altre comunicazioni per le quali sia richiesta la firma per presa visione del genitore.
- b) Le stesse mancanze del punto "a" in forma reiterata ed abituale. Atteggiamenti provocatori. Reazioni incontrollate. Minacce, ricatti o coercizioni. Assenza non giustificata.
- c) Ripetute mancanze ai doveri scolastici. Negligenza usuale. Violazione consueta del regolamento e dei codici di comportamento della scuola (scarsa puntualità abituale; scorrettezze durante l'intervallo, l'uscita, le attività all'esterno dalla scuola; ecc.). Falsificazione della firma del genitore. Linguaggio e comportamento oltraggiosi nei confronti di insegnanti, personale scolastico, compagni. Assenze ripetutamente non giustificate o arbitrarie.
- d) Mancanza di rispetto abituale od oltraggio in forma grave. Percosse ai compagni. Reiterata negligenza grave e continuo disturbo tali da impedire il normale svolgimento delle attività in classe. Ripetuta falsificazione della firma dei genitori o reiterati comportamenti che ostacolano la comunicazione scuola-famiglia. Assenze arbitrarie ripetute. Furto. Danni alle cose, volontari o conseguenti a comportamenti scorretti.
Per atti lesivi dell'immagine dell'Istituzione Scolastica e delle sue componenti attuati con qualsiasi mezzo, compresi quelli multimediali.
Danni gravi e volontari a strutture, attrezzature macchinari e sussidi didattici e più in generale al patrimonio della scuola.
- e) Per atti gravemente lesivi della dignità della persona adottati nei confronti di compagni o personale della scuola.
Per atti di violenza grave e/o reiterata nei confronti di compagni o personale della scuola oppure azioni che comportino pericolo per l'incolumità delle persone (allagamento, incendio)
Reati di natura sessuale.

SANZIONI DISCIPLINARI E AUTORITÀ COMPETENTE AD EMANARLE

Le sanzioni di seguito riportate si applicano agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. La sanzione disciplinare deve essere messa in atto secondo il principio di gradualità e, in considerazione della comune applicazione alla scuola primaria e secondaria di primo grado, devono essere commisurate alla sostenibilità derivante dall'età dello studente. Per le ragioni appena citate si sconsiglia di adottare, se non per gravi e reiterati motivi, sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per gli alunni della scuola primaria, rimandando, nel caso in cui si rilevasse la necessità di intervenire in tal senso, l'applicazione di tali misure solo agli alunni delle classi quarte e quinte, con i limiti di seguiti specificati.

Il docente

Sanziona le mancanze disciplinari del punto "a" tramite:

- ammonizione orale, privata o in classe;
- ammonizione scritta sul diario dell'alunno.

Sanziona le mancanze del punto “b” tramite:

- annotazione scritta sul registro di classe;
- invito ad un colloquio per i genitori.

Inoltre, il docente:

- può invitare al colloquio il genitore (se opportuno o urgente, anche telefonicamente), sentito il coordinatore di classe o il referente di plesso;
- in caso di persistente disturbo, può espellere l'alunno dalla classe per un tempo ragionevolmente breve ed invitarlo a sostare nel corridoio, o in altro luogo disponibile, purché sia posto esplicitamente sotto la vigilanza di altro personale;
- può sanzionare tramite l'incremento dei controlli sugli apprendimenti o la maggiorazione dei compiti (se di entità considerevole, con comunicazione ai genitori);
- può sequestrare il materiale improprio, sequestro che è d'obbligo se si tratta di oggetti pericolosi per l'incolumità fisica o contrari alle norme sulla sicurezza (in tal caso provvede a segnalarlo al Dirigente Scolastico o al referente di plesso; l'oggetto va riconsegnato solo al genitore che si presenti a ritirarlo);
- può sospendere l'effettuazione dell'intervallo:
- all'intera classe, con la prosecuzione della normale attività didattica;
- a singoli alunni, nel qual caso viene garantita la vigilanza secondo le norme vigenti.
- Il docente è tenuto a segnalare sul Registro di classe gli avvisi e le comunicazioni che il coordinatore dovrà controllare.
- Lo spazio dei rapporti disciplinari può essere utilizzato dal singolo insegnante per segnalare al Consiglio di classe ed al Dirigente Scolastico eventuali comportamenti poco corretti, da verificare o da tenere sotto controllo anche nelle altre discipline.
- Il rapporto disciplinare deve essere utilizzato qualora l'infrazione risulti particolarmente grave o reiterata; in questo caso il rapporto va segnalato al Dirigente Scolastico e richiede una sanzione adeguata.
- A scadenze regolari e, comunque, prima del Consiglio di classe, il coordinatore rileva il numero e la tipologia dei rapporti disciplinari, informando delle situazioni più negative il Consiglio di classe e – tramite lettera o in occasione dei colloqui individuali – i genitori.

Il Consiglio di Classe o di Interclasse (solo docenti), il Dirigente Scolastico

Sanzionano le mancanze del punto “c” con la convocazione dei genitori mediante comunicazione scritta adeguatamente informativa delle mancanze.

La comunicazione di invito, per ragioni di opportunità o urgenza, può essere telefonica.

Il Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di classe o di interclasse (solo docenti)(con la componente dei genitori eletti)

Sanziona le mancanze del punto “d” tramite la sospensione da 1 a 5 2 giorni per gli alunni della scuola primaria e da 1 a 15 giorni per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

In caso di sospensione, il Consiglio di classe/interclasse assegna all'alunno il lavoro suppletivo da svolgere.

In riferimento alle mancanze disciplinari dei punti "c" e "d" il Consiglio di classe/interclasse può deliberare:

- l'esclusione da visite e viaggi di istruzione;
- l'esclusione da determinate attività scolastiche o, se utili a correggere la mancanza, la loro frequenza;
- le diverse modalità di svolgimento dell'intervallo;
- la possibilità per la famiglia dello studente di aderire allo svolgimento di determinate attività a favore della scuola programmate dai docenti.

Il Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto (solo per la scuola secondaria di primo grado)

Sanziona le mancanze del punto e) con l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (sanzione applicabile solo agli studenti della scuola secondaria di primo grado). A seconda della gravità della mancanza il consiglio d'istituto può procedere ad emanare sanzioni che prevedono anche l'allontanamento dalla comunità fino al termine dell'anno scolastico, l'esclusione dello studente dallo scrutinio o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni (c. 11, art.1, DPR 235/207)

Ogni sanzione che comporti l'allontanamento dello studente dalla scuola può essere irrogata solo previa verifica, da parte dell'Istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente. La sanzione disciplinare deve sempre specificare in maniera chiara i motivi che l'hanno resa necessaria; più grave è la sanzione maggiore è il rigore motivazionale necessario, anche al fine di dar conto del rispetto dei principi di proporzionalità e gradualità nell'applicazione.

Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale. Come quest'ultimo, dunque, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad altra o di passaggio di grado di scuola ad altro. Le sanzioni disciplinari non sono considerate dati sensibili, a meno che nel testo si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa (es. violenza sessuale). In tali circostanze si applica il principio di indispensabilità delle informazioni che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte, nel rispetto del D.Lgs 196/2003 e del D.M. 306/2007. Nel caso di danni materiali o di sottrazioni, l'alunno, oltre a ricevere una sanzione, deve rifondere il danno nell'entità fissata dalla scuola o riconsegnare il bene sottratto.

ORGANO DI GARANZIA – Regolamento

L'Organo di Garanzia è costituito presso l'istituto Comprensivo di Brembilla 1, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 214 giugno 1998 n. 249 e successive modifiche apportate dal D. P. R. n. 235 del 21 novembre 2007 .

FINALITA' e COMPITI

1. L'organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'intero della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso un valido ricorso all'applicazione delle norma. La sua funzione principale, riconoscibile nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, consiste nell'esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli studenti o da chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare.
2. Il principio ispiratore dell'Organo di Garanzia è la collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di prevenire/muovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

COMPOSIZIONI e MODALITA' di INDIVIDUAZIONE delle COMPONENTI

1. L'Organo di Garanzia, nominato dal Consiglio di istituto, è composto da:
 - Dirigente Scolastico o suo delegato
 - un docente designato dal Consiglio d'Istituto
 - due genitori, designati dal Consiglio di Istituto tra i suoi membri
2. I membri dell'Organo di Garanzia restano in carica per la durata del Consiglio d'istituto. In caso di rinnovo, fino alla designazione del nuovo componente, resta in carica il precedente componente, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.
3. Ciascun membro sarà sostituito in caso di temporanea impossibilità o di astensione obbligatoria (es. il soggetto fa parte dell'organo che ha erogato la sanzione o è parte in causa) da un supplente appartenente alla medesima categoria. Oltre ai componenti designati, i supplenti, sia per la componente genitori che per quella docenti, sono individuati tra i genitori ed i docenti membri del Consiglio di Istituto.
4. I genitori membri dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta, né assumere iniziative relative a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla stessa classe del proprio figlio o insegnanti della classe del proprio figlio. Nel caso in specie dovranno essere sostituiti dal membro supplente.
5. Gli insegnanti membri dell'O.G non possono partecipare ad alcuna seduta, né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui è coinvolto lo studente da essi sanzionato oppure il proprio figlio. Nel caso in specie dovranno essere sostituiti dal membro supplente.
6. Il presidente dell'Organo è il Dirigente Scolastico, che provvede a designare il segretario verbalizzante.

MODALITA' e CRITERI di FUNZIONAMENTO

1. L'Organo di Garanzia è convocato dal Dirigente scolastico.
2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà

- convocare l'Organo di Garanzia anche con un solo giorno di anticipo, ricorrendo se necessario alle vie brevi (contatti telefonici).
3. Ciascuno componente dell'OG è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute, a ciò di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'Organo di Garanzia: non può assumere individualmente alcuna iniziativa; può servirsi del materiale raccolto previo consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'Organo di Garanzia. La tutela della riservatezza è un impegno imprescindibile dei componenti dell'Organo di Garanzia (D.Lgs 196/2003).
 4. Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, indipendentemente dalla composizione perfetta, il cui esito sarà citato nel verbale. La votazione è palese; non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
 5. Il verbale della riunione dell'OG è accessibile ai portatori di interesse, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
 6. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. In caso di impossibilità a procedere, l'OG è riconvocato il primo giorno utile successivo alla prima convocazione

I RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Il ricorso avverso alla sanzione disciplinare comminata può essere presentato da uno dei genitori o da chi esercita la patria potestà, mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'Organo di Garanzia, in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esultano dallo stesso.
2. Il ricorso deve essere presentato in segreteria didattica alunni entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini non saranno in nessun caso accolti.
3. Ricevuto il ricorso il Presidente provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie della famiglia, del Consiglio di classe o di chi sia stato coinvolto o citato.
4. Il materiale reperito viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'Organo di Garanzia.
5. L'organo si riunisce entro 7 giorni successivi e, qualora dovesse ritenerlo necessario, in una successiva seduta, chiama a partecipare un genitore dell'alunno a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare ed eventualmente anche l'alunno interessato. Di norma, dovrà esprimersi entro il decimo giorno dalla presentazione del ricorso.
6. Qualora la sanzione sia stata irrogata per comportamento scorretto nei confronti di un docente o di un non docente, anch'egli, in seconda seduta è chiamato a partecipare alla seduta.
7. Tutte le testimonianze sono messe a verbale.
8. L'organo può confermare o annullare la sanzione comminata. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia dovesse rilevare l'inadeguatezza della sanzione comminata rispetto a quanto previsto dalle disposizioni del regolamento di disciplina, rinvierà all'organo che ha irrogato la sanzione perché possa provvedere a riformulare in modo più adeguato la sanzione.
9. Il Dirigente Scolastico informerà della decisione il Consiglio di classe e la famiglia mediante atto formale.

10. I provvedimenti disciplinari non esauriscono il loro effetto per il passaggio dello studente ad altro Istituto.
11. Il sistema delle impugnazioni delineato dall'art.5 del DPR 249/1998 non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza di impugnazione.